

» di Corrado Sforza Fogliani*
**La lente
 sulla casa**

I Consorzi rispettino il Parlamento

L'articolo 21 del R.D. 13 febbraio 1933 n. 215 conferiva ai Consorzi di bonifica il potere di riscuotere i contributi obbligatori a loro favore, e da loro stessi stabilito, a mezzo di ruoli esecutivi. Per non pagare, tutti i contribuenti coatti (in pratica, quasi tutti coloro che sono proprietari di un immobile, in condominio o meno) dovevano (e in gran parte devono ancora, per i motivi che vedremo) fare una causa avanti una Commissione tributaria.

Con decreto legislativo 1 dicembre 2009 n. 179 (ministro competente, Calderoli), il pre-

citato articolo 21 non è però stato confermato in vigore. Il Parlamento, dunque, ha tolto ai Consorzi la possibilità di riscuotere con ruoli esecutivi i contributi coatti a favore degli stessi ed ha così spezzato il meccanismo (infernale) sul quale essi si basano, concesso ai Consorzi nel 1933, quando in Italia vi erano 2/3 bonifiche: il meccanismo che fa sì che il contribuente debba lui fare una causa per non pagare (l'inverso di quello che fanno tutti gli altri creditori ed anche enti pubblici/parapubblici, che fanno loro la causa per ottenere i pagamenti). I Consorzi, co-

munque, hanno reagito a questa soppressione normativa semplicemente ignorandola. Continuano ad emettere cartelle esecutive, come se nulla fosse successo. Per opporsi e far valere la legge, ogni contribuente deve fare una causa al Consorzio di turno che gli ha mandato la cartella (e di cause in punto i contribuenti ne hanno - naturalmente - già vinte diverse).

La situazione è intollerabile. E in un Paese in cui vi fosse un Parlamento con un po' di dignità, la cosa non sarebbe (finalmente) ignorata. La volontà, del Parlamento - al di là di

ogni capzioso cavillo - è chiara. E allora, cosa si aspetta ad intervenire, facendola rispettare? Provvedere, non costa soldi. Non è questione di trovare le risorse necessarie. È solo questione di volerlo fare. Speriamo che questo Parlamento e questo Governo cambino registro anche a questo proposito, si facciano carico del problema. È una questione, prima di tutto, di dignità, da parte di Parlamento e parlamentari. Anche i Consorzi devono rispettare il Parlamento.

*Presidente
 Centro studi **Confedilizia**

@SforzaFogliani

